



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

SEDE DI AMMAN

**INIZIATIVA DI EMERGENZA A SOSTEGNO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
MINIMI DI PROTEZIONE PER LE PERSONE PARTICOLARMENTE VULNERABILI FRA I
RIFUGIATI E LE COMUNITÀ OSPITANTI IN GIORDANIA – FASE II**

AID 011731/01/6

E

**INIZIATIVA DI EMERGENZA PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA INTEGRATA DELLE
PERSONE MAGGIORMENTE VULNERABILI TRA I RIFUGIATI E LE COMUNITÀ OSPITANTI
GIORDANE**

AID 011731/02/0

III Call for Proposals

GIORDANIA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Amman, 23.05.2022

Con la presente *Call for Proposals* l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – Sede di Amman (d’ora in poi “Sede AICS”) - intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell’AICS e in conformità con le procedure ex delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii., progetti di soggetti non profit nell’ambito delle seguenti iniziative di emergenza:

- AID 011731/01/6 “Iniziativa di emergenza a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili fra i rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania – fase II”, di cui alla Delibera della Vice Ministra per la Cooperazione allo Sviluppo n. 82 del 13/12/2018.
- AID 011731/02/0 “Iniziativa di emergenza per la protezione e l’assistenza integrata delle persone maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti giordane, di cui alla Delibera della Viceministra per la Cooperazione allo Sviluppo n. 50 del 27/12/2019.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Emilio Cabasino, Titolare della Sede estera AICS di Amman.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

<i>Iniziativa</i>	Importo previsto in €
Lotto 1 – protezione: AID 011731/01/6	70.000,00
Lotto 2 – Protezione: AID 011731/02/0	140.000,00
Totale	210.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Amman (<https://amman.aics.gov.it>).

INDICE

1.	ORIGINI DELL'INTERVENTO E INTEGRAZIONE CON LA STRATEGIA PAESE	4
1.1.	Origini dell'intervento	4
1.2.	Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	4
2.	QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA	5
2.1.	Contesto nazionale e regionale	5
2.2.	Modalità di coordinamento con altre iniziative	6
2.3.	Condizioni esterne e rischi.....	7
3.	QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	8
4.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE.....	10
4.1.	Strategia e priorità di intervento	11
4.2.	Aree geografiche	11
4.3.	Monitoraggio	11
4.4.	Beneficiari.....	11
4.5.	Tematiche trasversali.....	12
5.	REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	12
5.1.	Requisiti soggetti non profit	12
5.2.	Requisiti proposte progettuali.....	13
6.	TUTELA DELLA PRIVACY	14
7.	DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	16
8.	SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	18
8.1.	Modalità e termini di presentazione delle proposte:.....	18
8.2.	Richieste di chiarimento.....	18
8.3.	Nomina e composizione della Commissione di Valutazione	18
8.4.	Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione	18
8.5.	Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili.....	19
9.	PROCEDURA DI FINANZIAMENTO.....	20
10.	RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE.....	22
11.	DISPOSIZIONI FINALI.....	23

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1. Origini dell'intervento

A dieci anni dall'inizio del conflitto in Siria e dalla conseguente crisi regionale, malgrado il sostegno rilevante assicurato dalla comunità internazionale, la stragrande maggioranza dei rifugiati che ha trovato accoglienza nei paesi limitrofi, come la Giordania, vive ancora in condizioni di elevata o di estrema povertà. Tale situazione è stata ulteriormente aggravata dalla crisi pandemica COVID-19 che, oltre ad aver rappresentato un'emergenza sanitaria, ha finito per limitare in maniera importante la capacità delle famiglie di provvedere ai propri bisogni essenziali comportando altresì un aumento importante dei rischi legati alla sfera della protezione delle categorie più fragili.

Le due iniziative di emergenza cui la presente *Call for Proposals* fa riferimento, sono parte dell'azione italiana in risposta alle conseguenze della crisi siriana e traggono in particolare origine dagli impegni assunti nel corso della Conferenza dei Donatori di Londra del febbraio 2016 e della Conferenza di Bruxelles "Supporting the future of Syria and the Region" del marzo 2021.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Le iniziative cui la presente *Call for Proposals* fa riferimento traggono origine dal rinnovato impegno della Cooperazione Italiana a fianco della Giordania e degli altri Paesi limitrofi la Siria nel sostenere una adeguata risposta ai bisogni umanitari dei rifugiati e nello stesso tempo mitigare gli effetti negativi sui sistemi nazionali e sulle comunità ospitanti causati dal flusso dei rifugiati. Ciò è stabilito anche nel Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2019/2021¹ della Cooperazione italiana, che conferma la centralità dell'aiuto umanitario per "migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e rafforzare la resilienza delle vittime delle crisi umanitarie con un'attenzione particolare alla protezione delle persone in condizione di vulnerabilità, inclusi sfollati, rifugiati e richiedenti asilo", principio ribadito nell'aggiornamento per il triennio 2021-2023 del documento stesso².

In particolare, le due iniziative si inseriscono nel quadro degli impegni assunti dal Governo italiano in occasione della III Conferenza dei Donatori sulla Siria tenutasi a Bruxelles nel 2019, dove l'Italia aveva annunciato un contributo a dono a livello regionale per il biennio 2019-2020, di 45 milioni di euro per ciascuna annualità, dei quali 25 milioni di euro destinati a progetti umanitari. Tale impegno è stato riconfermato in occasione della Conferenza dei donatori sulla Siria tenutasi a Bruxelles il 29 e 30 marzo 2021, che ha previsto un contributo finanziario a dono per il 2021 pari a 27,5 milioni di euro destinati a progetti umanitari in risposta alla crisi siriana. Dal 2012 ad oggi, la Cooperazione Italiana ha destinato circa 80 milioni di euro alla Giordania, per sostenere la risposta alle conseguenze della crisi scaturita dal conflitto siriano. Tali fondi hanno permesso la realizzazione di oltre 70 iniziative eseguite principalmente attraverso contributi concessi a Organismi Internazionali (UNHCR, UNICEF, CICR, UNWOMEN, WFP, UNRWA, UNOCHA, etc.) ed a Organizzazioni della Società Civile (OSC), selezionate attraverso *Call for Proposals*.

Nel corso degli anni, la tipologia di iniziative realizzate si è evoluta con il contesto e con l'andamento dei bisogni effettivi sul terreno: se nella fase iniziale, con il grande afflusso di rifugiati, le iniziative rispondevano a finalità più tipicamente umanitarie, con il protrarsi della crisi, gli interventi della Cooperazione italiana

¹ https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2020/09/documento_triennale_2019-2021_-_rev.pdf

² https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2021/10/schema_di_documento_triennale_2021-2023.pdf

hanno progressivamente integrato un impegno teso a rafforzare i sistemi nazionali per garantire l'accesso a servizi essenziali (sanità, protezione ed educazione) e a sostenere le capacità delle fasce più vulnerabili della popolazione di accedere a mezzi di sostentamento maggiormente sostenibili.

Alla luce del permanere sul terreno di bisogni umanitari urgenti a cui garantire una risposta, nel corso di questi anni, la Cooperazione ha tuttavia sempre mantenuta viva la propria attenzione sulle questioni relative alla protezione e all'assistenza agli individui e alle categorie sociali più fragili e svantaggiate e come tali più esposte ai rischi di violazione dei propri diritti.

Nell'ambito di tale filone di intervento, tra le iniziative attualmente in corso realizzate da Organismi Internazionali e con cui la presente iniziativa si propone di creare sinergie si citano:

- AID 11663 UNHCR: Sostegno al programma di *multi purpose cash-assistance*;
- AID 12241 UNWomen: Sostegno alla realizzazione della terza fase del programma Oasi (*Eid bi Eid*);
- AID 11944 UN-OCHA: Sostegno al *Jordan Humanitarian Fund*;
- AID 12214 WFP: Sostegno al programma nazionale di *school feeding*;
- AID 12091 WHO: Rafforzare i servizi comunitari per la salute mentale e la disabilità.
- AID11950 UNRWA: Sostegno ai servizi di assistenza sanitaria ai rifugiati palestinesi provenienti dalla Siria.

Per quanto riguarda invece gli interventi bilaterali di emergenza, si cita innanzitutto l'iniziativa di protezione realizzata in concorso con le OSC ed attualmente in corso di esecuzione:

- *Iniziativa di emergenza per la protezione e l'assistenza integrata delle persone maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti giordane* (AID 011731/02/0), avviata nel gennaio 2021 e attualmente in corso con il concorso delle OSC AVSI, TDH-It, ICU, COOPI, AIDOS, INTERSOS e VDT;

L'iniziativa appare inoltre coerente e funzionale anche ad altre iniziative di LRRD realizzate con le OSC, tra le quali in particolare:

- *Inclusione delle persone con disabilità in Giordania: deistituzionalizzazione e mainstreaming in aiuto umanitario*" (AID 011343) che sarà avviata nel corso dei prossimi mesi in collaborazione con TDH-It;
- Iniziativa di LRRD a sostegno dell'inclusione scolastica dei minori con disabilità e bisogni speciali tra i rifugiati e le comunità ospitanti (AID 12064), in collaborazione con ICU – in corso;
- Iniziativa di LRRD a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili per i rifugiati siriani e per i giordani vulnerabili intesa ad alleviare gli effetti della crisi siriana e della pandemia da COVID-19 in Giordania (AID 012193), con le OSC COOPI, AIDOS, AVSI e ARCS – in corso.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

A oltre dieci anni di distanza dall'inizio del conflitto in Siria, il Medio Oriente risente ancora fortemente degli enormi effetti della crisi umanitaria da esso generata. Secondo i dati di UNHCR, il numero di rifugiati registrati nella regione è di 5.702.499³, dei quali 673.957 sono in Giordania⁴. Tra i rifugiati in Giordania, solo il 19,5% risiede nei campi di accoglienza ufficiali, a Za'atari (81.090 residenti), Azraq (40.065 residenti) e

³ <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria>.

⁴ <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria/location/36> -

Mrajeeb Al Hood (6.695 residenti). Il restante 80,5% dei rifugiati registrati vive invece nelle aree urbane, periurbane o rurali del Paese (il 36% ad Amman, il 25% a Irbid, il 16% a Mafraq e il 9% a Zarqa) insieme alle cosiddette comunità ospitanti giordane⁵.

Sebbene non figuri tra i paesi firmatari della Convenzione sui Rifugiati del 1951, in questi anni la Giordania ha continuato a fornire apertura e accoglienza nei confronti dei rifugiati siriani impegnandosi a garantirne la salvaguardia dei diritti fondamentali attraverso i sistemi nazionali. In tal senso, nel rispetto dei principi e delle priorità identificate nell'Agenda 2030⁶ e nel Global Compact sui Rifugiati (GCR)⁷, il Governo giordano è parte attiva e integrante del meccanismo di risposta alla crisi siriana che, a livello regionale trova la sua formulazione nel *Regional Refugee and Resilience Plan* (3RP)⁸.

In linea con l'impianto strategico definito dal 3RP, il Governo giordano definisce infatti le proprie priorità di intervento nel *Jordan Response Plan for the Syria Crisis* (JRP) che nell'edizione attuale copre il triennio 2020-2022⁹ e, nell'ambito del quale, la risposta più propriamente umanitaria e di rafforzamento della resilienza delle comunità ospitanti si unisce al sostegno alle istituzioni nazionali e al potenziamento dei servizi di base.

Tra le principali problematiche identificate dal JRP nel settore della protezione degli individui e dei gruppi maggiormente vulnerabili, sono menzionate: a) la non-autosufficienza (che implica una forte dipendenza dall'aiuto umanitario); b) le difficoltà nel soddisfare i bisogni essenziali di sopravvivenza, tra cui vivere in una casa dignitosa, avere accesso a cibo, acqua e servizi igienici; c) il lavoro minorile; d) i casi diffusi di violenza sessuale e di genere (SGBV); e) la violenza sui minori; f) le questioni relative alla salute mentale e al benessere psicosociale; g) la marginalizzazione e l'isolamento di molte categorie sociali, in particolare persone con disabilità e anziani. Al fine di rispondere in maniera organica e sostenibile a tale complesso di bisogni, nell'ambito del settore "Protezione Sociale e Giustizia", il JRP identifica tra gli altri l'obiettivo di "Migliorare le misure inclusive di tutela sociale e di riduzione della povertà per rifugiati e i cittadini giordani vulnerabili colpiti dalla crisi, al fine di permettere loro di soddisfare i propri bisogni essenziali tenuto conto delle esigenze specifiche di donne, ragazze, uomini e ragazzi" [Obiettivo 2 - Assistenza Sociale]. Per quanto riguarda i bisogni indotti da COVID-19, se per il 2020 essi erano stati oggetto di piani di risposta specifici a livello globale, con il COVID-19 *Global Humanitarian Response Plan*, regionale con il *3RP Response to the COVID-19 Crisis* e nazionale con l'Addendum al JRP per la risposta a COVID-19, a partire dal 2021 tali bisogni sono stati formalmente integrati nei piani umanitari vigenti.

2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative

Le iniziative a cui la presente *Call* si riferisce, operano nell'ambito dell'azione complessiva del Governo giordano e della comunità internazionale in risposta alla crisi siriana. Le azioni proposte sono pertanto allineate alle strategie nazionali e regionali, attraverso il pieno coinvolgimento delle autorità nazionali, in primo luogo del Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale (MoPIC), del Ministero dello Sviluppo Sociale (MoSD), nonché degli altri partner umanitari, sia internazionali, sia locali. Per la formulazione delle proposte progettuali, i soggetti proponenti dovranno assicurare il massimo

⁵ Ibid

⁶ Cfr. Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite. *Agenda 2030*. <https://unric.org/it/agenda-2030/>

⁷ Cfr. United Nations General Assembly. *Global Compact on Refugees*, adopted on 17 December 2018 (A/RES/73/151). <https://www.unhcr.org/5c658aed4.pdf>

⁸ Il 3RP è formato da un *Regional Strategic Overview* che fissa i principi ispiratori dell'azione di risposta – ad esempio nel biennio 2021-2022 sono identificate quattro principali direttive strategiche quali protezione delle persone, perseguimento di soluzioni durevoli, promozione di condizioni di vita dignitose e rafforzamento delle capacità nazionali e locali - e capitoli distinti per ciascuno dei cinque Paesi interessati: nel caso delle Giordania, il capitolo specifico del 3RP è rappresentato proprio dal JRP. Cfr. *3RP Regional Strategic Overview 2021-2022*, https://www.3rpsyriacrisis.org/wp-content/uploads/2021/03/rso_up.pdf

⁹ Cf. *The Jordan Response Plan for the Syrian Crisis 2020-2022*, documento consultabile al link <http://www.jrp.gov.jo/Files/JRP%202020-2022%20web.pdf>

coordinamento con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte e con gli altri attori umanitari locali ed internazionali impegnati in attività rilevanti per gruppo target o area geografica. Le modalità e gli strumenti identificati per il coordinamento con tali attori, nonché con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area geografica d'intervento, dovranno essere illustrate in dettaglio nelle proposte progettuali.

I soggetti proponenti dovranno specificare a quali componenti, settore e risultato/progetto del *Jordan Response Plan for the Syria Crisis* (JRP) intendono contribuire con l'intervento proposto. Quanto al coordinamento umanitario, per la natura delle attività previste, i gruppi di lavoro di riferimento specifico sono il *basic needs working group* (BNWG) e le Task Force per le differenti finalità di *cash assistance*. Si suggerisce altresì il coordinamento con il *Common Cash Facility* (CCF), la piattaforma che sin dal 2016 raggruppa tutti i principali attori coinvolti in attività che prevedono *cash-assistance* in Giordania.

I soggetti proponenti dovranno garantire l'utilizzo dei sistemi informativi specifici in uso per la risposta umanitaria in Giordania, in primo luogo il *Jordan Response Information System for the Syria Crisis* (JORISS) e di quelli in uso per il coordinamento delle attività umanitarie quali il *Refugee Assistance Information System* (RAIS) assicurando adeguata visibilità al contributo della Cooperazione Italiana.

I soggetti proponenti dovranno inoltre assicurare l'inserimento del progetto sulla piattaforma *Humanitarian Project Cycle* (HPC) *Module* di OCHA fornendo i dati identificativi a questa Sede AICS, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System* (FTS) gestito da OCHA.

La Sede AICS di Amman garantirà invece il necessario coordinamento tra i vari interventi finanziati attraverso la presente *Call for Proposals*, per garantire l'integrazione dei singoli progetti e quindi dell'Iniziativa nel suo complesso con le strategie concordate fra la comunità internazionale e il Governo giordano, ed espresse nel JRP, così come la loro coerenza con le azioni realizzate dagli altri *partner* della comunità internazionale.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le proposte progettuali dovranno prevedere un'analisi di quelle condizioni esterne e di quei fattori di rischio connessi al contesto operativo del progetto che, non potendo essere "inclusi" dallo stesso, potrebbero comprometterne il raggiungimento dei risultati e degli obiettivi previsti. L'identificazione, l'analisi e la valutazione delle condizioni esterne e dei rischi dovrà essere accompagnata da una strategia di mitigazione, che identifichi per ognuno di essi quali siano le misure previste per minimizzarne e mitigarne l'eventuale impatto. A tal fine, i soggetti proponenti dovranno considerare e valutare attentamente l'organizzazione esecutiva del progetto e le modalità realizzative delle attività da essi proposte, adottando, già a partire dalla fase di identificazione e formulazione, ogni misura preventiva che salvaguardi la salute e la sicurezza sia dello *staff* di progetto, sia dei gruppi *target*.

L'analisi e la strategia di gestione e mitigazione dei rischi¹⁰ potrà essere direttamente integrata nel paragrafo 3.3 dell'Allegato A1. Modello Proposta di progetto o redatta come un documento a sé stante, allegato alla proposta progettuale.

In termini generali, l'attuale contesto operativo è ovviamente ancora influenzato dalla pandemia e dall'impossibilità di prevedere la sua evoluzione. Nell'identificazione delle condizioni esterne e dei rischi

¹⁰ A titolo di puro riferimento per la definizione nella matrice di analisi dei rischi si rimanda al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>

connessi alla realizzazione degli interventi proposti, i soggetti proponenti dovranno, pertanto, necessariamente e adeguatamente tenere conto anche dei rischi connessi a COVID-19 definendo una chiara strategia di mitigazione. Oltre alle considerazioni di tipo sanitario e all'eventuale limitazione della libertà di circolazione, sarà necessario valutare con attenzione le ricadute in termini di sicurezza che l'impatto socioeconomico dell'emergenza COVID-19 avrà sul Paese e che potrebbe ingenerare tensioni tra i diversi gruppi sociali, proteste, scioperi, etc., che a loro volta potrebbero incidere sul regolare svolgimento delle attività previste.

Allo stesso tempo, è opportuno considerare la volatilità del quadro geopolitico regionale in cui si colloca la Giordania, sia in riferimento all'evoluzione della situazione nei Territori Palestinesi, ma anche di quella in Siria, in Iraq ed in Libano, contesti che non mettono al sicuro la Giordania dal rischio di improvvisi e inaspettati peggioramenti delle condizioni di sicurezza. Nella remota ipotesi in cui dovessero verificarsi tali condizioni, l'Ente proponente dovrà dimostrare di sapere garantire, attraverso gli strumenti a disposizione, la prosecuzione delle attività previste, nei limiti consentiti, garantendo piena sicurezza del personale di progetto. Inoltre, le OSC sono tenute a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiare Sicuri.it/country/JOR>.

Un altro elemento di rischio è rappresentato dalle tempistiche richieste dall'iter di approvazione e autorizzazione dei progetti attraverso la piattaforma JORISS, che potrebbe determinare ritardi e difficoltà nell'avvio delle attività. Tale rischio dovrà essere mitigato innanzitutto da una preventiva e dettagliata negoziazione in fase di formulazione con le specifiche autorità competenti a seconda del settore di intervento; da una attenta e precisa programmazione delle modalità e dei tempi di realizzazione delle attività; dal tempestivo avvio dell'iter di richiesta dell'approvazione sulla piattaforma JORISS già immediatamente a seguito dello scambio della Lettera di Incarico.

Come specificato al paragrafo 9, comma II del presente documento, si chiarisce che per le proposte ammesse al finanziamento, tra la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare di Incarico da presentare alla Sede AICS di Amman sarà richiesta anche l'evidenza dell'approvazione del progetto da parte delle competenti autorità giordane.

Il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento in prossimità di zone considerate insicure o a rischio, viene valutato da AICS Amman d'intesa con l'Ambasciata d'Italia ad Amman, sia in fase istruttoria, sia in fase di esecuzione delle attività, in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona. All'Ambasciata d'Italia ad Amman devono altresì essere regolarmente e tempestivamente comunicate le previsioni dei movimenti dello staff espatriato di progetto (elemento che andrà incluso nel piano di sicurezza di cui al paragrafo 6.10 dell'allegato A1. Modello Proposta di progetto).

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Tra le questioni principali in tema di protezione sociale affrontate dai rifugiati siriani in Giordania, il JRP identifica le seguenti:

- (I) la non-autosufficienza e la dipendenza da misure assistenziali;
- (II) le difficoltà nel soddisfare in maniera regolare i propri bisogni essenziali, tra cui l'averne un alloggio dignitoso, accesso a cibo, acqua e servizi igienici, etc.;
- (III) il lavoro minorile;

Nonostante gli sforzi rilevanti messi in campo in questi anni dalle autorità giordane con il supporto della comunità internazionale e dei partner umanitari, testimoniati dagli importanti progressi registrati dal punto di vista legislativo e programmatico, i rischi afferenti la sfera della protezione degli individui e dei gruppi

sociali più vulnerabili restano quindi ancora molto estesi e chiamano in causa in primo luogo la condizione di povertà prevalente e tutte le conseguenze sociali e culturali ad essa associabili.

Secondo indagini condotte prima della pandemia, circa l'80% dei rifugiati siriani in Giordania vive al di sotto della soglia di povertà, mentre per i cittadini giordani tale percentuale si attesta al 14,5%. Tali dati risultano ulteriormente aggravati a causa dell'impatto socioeconomico della pandemia, come ha confermato l'aumento della disoccupazione nel primo quadrimestre del 2021 fino al 25%, con un tasso di disoccupazione giovanile che ha raggiunto il 48,1% e la partecipazione femminile alla forza lavoro ferma al 14%, uno dei più bassi al mondo¹¹. Questi fattori hanno un impatto ancora più preoccupante in situazioni di già riconosciuta vulnerabilità, quali quelle che caratterizzano la condizione di rifugiati, di donne a rischio di violenza di genere e di persone con disabilità.

In un sistema socioeconomico fortemente colpito dall'afflusso di rifugiati, per molti rifugiati siriani e cittadini giordani vulnerabili, il ricorso alle reti di sicurezza sociale rappresenta un elemento fondamentale per poter provvedere ai bisogni primari delle proprie famiglie. Mentre per i giordani vulnerabili viene fatto affidamento a servizi di supporto offerti dal *National Aid Fund* (NAF), *Zakat* e organizzazioni caritatevoli giordane e partner umanitari internazionali, per i rifugiati siriani sono questi ultimi a fornire maggior sostegno.

Nonostante il contributo dell'assistenza umanitaria, la povertà e l'incapacità di provvedere con regolarità ai bisogni primari della propria famiglia comporta in molti casi il ricorso a strategie negative di risposta quali l'indebitamento, la vendita di beni di valore domestici, il riscatto di buoni alimentari in contanti o la rinuncia alle spese necessarie, come il gas o l'assistenza sanitaria. Tra gli altri meccanismi di risposta, per i rifugiati siriani si registra anche una tendenza al ritiro dei bambini da scuola per essere impiegati in attività lavorative e contribuire quindi al reddito, così come una tendenza preoccupante al matrimonio precoce per le bambine.

Come già riportato, oltre l'80% dei rifugiati siriani, avendo un accesso limitato ad attività di sostentamento, sopravvive in condizioni di estrema precarietà, facendo fatica a garantirsi cibo in quantità e qualità adeguate, un alloggio dignitoso per la propria famiglia nonché ad accedere a servizi essenziali quali assistenza sanitaria, istruzione, *etc.*

Dalle ultime indagini sulle condizioni dei rifugiati prima della pandemia, emergeva che all'incirca due famiglie di rifugiati su tre avevano contratto dei debiti che, nell'85% dei casi, erano serviti a coprire i costi per provvedere a bisogni essenziali quali il pagamento dell'affitto (42,2%), l'acquisto di beni alimentari (17%) nonché le spese sanitarie (27%): solo una porzione trascurabile di tali debiti è servita invece a coprire costi virtuosi, quali spese per istruzione (2%) o progetti imprenditoriali (2%)¹².

L'accesso al cibo è diventato sempre più difficile, a causa dell'aumento della povertà e della disoccupazione con la maggior parte dei rifugiati e il 55% dei giordani vulnerabili che ricorrono a strategie di risposta negative per soddisfare i loro bisogni essenziali¹³.

Per i rifugiati siriani nelle comunità ospitanti, quello dell'alloggio rimane una delle necessità più pressanti. I costi per l'affitto costituiscono oltre i due terzi della spesa media mensile familiare, lasciando risorse esigue da dedicare all'acquisto di cibo, alla copertura delle spese sanitarie e di quelle per l'istruzione. Molte famiglie, peraltro, hanno solo accordi verbali con i locatori, il che le espone al rischio di sfratto oltre che di abusi. Il rischio di violenze e denunce è aggravato dalla difficoltà di accesso ai servizi legali, dalla limitata conoscenza dei propri diritti, soprattutto per categorie vulnerabili come minori, donne e persone con disabilità.

¹¹ Dati World Bank: <https://www.worldbank.org/en/country/jordan/overview#1>

¹² Cfr. UNHCR (2019), VAF Population Study 2019, <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/68856>.

¹³ Refugee Regional Resilience Plan, "Regional Needs Overview", 2021: https://www.3rpsyriacrisis.org/wp-content/uploads/2021/02/RNO_3RP.pdf

Il circolo vizioso della povertà e della marginalizzazione, da un lato, espone inevitabilmente molte famiglie a fenomeni di abuso, dall'altro le spinge a ricorrere a strategie negative di risposta quali abbandono scolastico, lavoro minorile e matrimoni precoci, ma anche isolamento, depressione, ricorso frequente all'uso della violenza verbale e fisica, creando quindi ulteriori rischi nella sfera della protezione. Tali rischi si fanno ancora maggiori per persone in condizioni di particolare vulnerabilità, quali donne, minori e persone con disabilità.

Il miglioramento dell'efficienza dei sistemi di assistenza sociale rappresenta quindi una priorità, come evidenziato nella Strategia Nazionale di Protezione Sociale 2019-2025¹⁴. Al contempo, la gravità delle condizioni in cui si trovano alcune categorie della popolazione locale e rifugiata, conferma la necessità di assistenza umanitaria.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

4.1. Strategia e priorità di intervento

Le iniziative a cui fa riferimento la presente *Call for Proposals* intendono (obiettivo generale delle iniziative a cui si riferisce la presente *Call for Proposals*) contribuire a promuovere e salvaguardare la tutela, il benessere, la dignità e l'integrità degli individui e delle famiglie più vulnerabili tra rifugiati siriani e le comunità giordane di accoglienza, esposti alle conseguenze della crisi siriana.

Come già accennato, le conseguenze indotte dalla crisi pandemica hanno travalicato l'ambito prettamente sanitario e si sono ripercosse principalmente su quei gruppi sociali che già vivevano in condizioni di vulnerabilità aggravando ulteriormente quei bisogni umanitari per rispondere ai quali le Iniziative di emergenza cui la presente *Call* si riferisce erano state originariamente concepite.

Con la *Call for Proposals* in parola si intende pertanto promuovere azioni finalizzate a mitigare l'impatto socioeconomico della crisi siriana e della pandemia sui gruppi vulnerabili e marginalizzati in un'ottica di tutela e di protezione dei soggetti più fragili. Coerentemente con le priorità identificate dal JRP nel settore della protezione e nello specifico della componente di assistenza sociale (obiettivo 2), si intende contribuire a **"Migliorare le misure inclusive di tutela sociale e di riduzione della povertà per rifugiati e i cittadini giordani vulnerabili colpiti dalla crisi, al fine di permettere loro di soddisfare i propri bisogni essenziali tenuto conto delle esigenze specifiche di donne, ragazze, uomini e ragazzi"**.

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno perciò contribuire a (*obiettivo specifico*) rafforzare la capacità dei rifugiati e dei cittadini giordani resi vulnerabili dagli effetti della crisi siriana, di soddisfare i propri bisogni essenziali. Ciò attraverso l'espansione delle reti di tutela sociale (*social safety-net*) con strumenti specifici di sostegno e di alleviamento della povertà; nello specifico le proposte dovranno pertanto prevedere attività di sostegno economico diretto (*cash assistance*).

Sostegno alla *self-reliance*

Le proposte dovranno sostenere la capacità delle famiglie più vulnerabili di soddisfare i propri bisogni essenziali, riducendo il ricorso a strategie negative di *coping* e sostenendo, ove possibile una graduale transizione dalla povertà all'autosufficienza (*self-reliance*).

A tal fine, le proposte potranno prevedere strumenti di sostegno sociale e di alleviamento della povertà, intesi come *social safety-net* per gli individui e le famiglie che vivono una condizione di particolare vulnerabilità, tra i quali, si citano a titolo esemplificativo:

¹⁴Government of the Hashemite Kingdom of Jordan (2019). National Social Protection Strategy 2019-2015. http://haqqi.info/check_1.php?t=research_paper&f=Jordan%20SP%20Strategy

- Strumenti di sostegno economico per individui e/o famiglie in difficoltà;
- Strumenti di sostegno economico per categorie particolarmente vulnerabili o con finalità specifiche di protezione (*cash-for-protection, cash-for-rent, cash-for-education, cash-for-winterization, cash-for-health, etc.*)¹⁵;
- attività di distribuzione di non-food item e materiale igienico-sanitario (*dignity-kit, kit igienici, dispositivi di protezione personale, etc.*);
- attività di preparazione alla stagione invernale (*winterization*) 2022/2023.

4.2. Aree geografiche

Coerentemente con le priorità definite a livello nazionale, le proposte progettuali dovranno coinvolgere le aree urbane, periurbane e rurali del Paese che presentano indici di vulnerabilità elevati. L'identificazione delle aree geografiche di intervento dovrà pertanto seguire principalmente un criterio basato sulla vulnerabilità. Oltre ai Governatorati che ospitano il maggior numero di rifugiati (Amman, Irbid, Mafrq e Zarqa e Karak) e che quindi sono considerati prioritari, a fronte della presentazione di una solida analisi dei bisogni rispetto agli obiettivi definiti da questa *Call*, potranno essere incluse anche regioni che, pur, avendo una presenza limitata di siriani, presentino indici elevati di povertà e di rischio elevati.

Nell'identificazione delle aree di intervento, i soggetti proponenti sono in ogni caso tenuti a seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web <http://www.viaggiasesicuri.it/country/JOR>.

Le proposte progettuali dovranno inoltre fornire dettagli per la corretta individuazione delle località target, includendo possibilmente i dati per la geo-localizzazione dei luoghi e delle strutture in cui si realizzeranno le attività di progetto.

4.3. Monitoraggio

Le proposte progettuali dovranno includere un piano di monitoraggio e valutazione chiaramente definito, che preveda indicatori di misurazione dei risultati e dell'obiettivo raggiunti. Gli indicatori dovranno essere specifici, rilevanti, misurabili e verificabili rispetto a valori di riferimento (*baseline*), di natura sia quantitativa, sia qualitativa, ricavati da fonti primarie (inchieste e *survey* sul terreno realizzati dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi *target*) e relativi al gruppo *target* specifico previsto per ciascun risultato, disaggregati per genere, età e nazionalità e altri criteri rilevanti. Nello specifico, prevedendo la presente *Call* delle attività di distribuzione di aiuti economici, i soggetti proponenti dovranno prevedere altresì un meccanismo di monitoraggio post-distribuzione (PDM), interno o esterno (con il coinvolgimento, ad esempio, di rappresentanti delle *Task Force* di riferimento) con che tenga in considerazione delle eventuali difficoltà o impossibilità di raggiungere fisicamente i beneficiari.

4.4. Beneficiari

Rispetto alla composizione dei gruppi *target*, i soggetti proponenti dovranno conformarsi al sistema in uso, secondo cui, per i progetti di "emergenza", il 70% dei beneficiari deve essere rappresentato da rifugiati siriani e il restante 30% da cittadini giordani. Sebbene generalmente esclusi dalle azioni in risposta alla crisi siriana, coerentemente con gli indirizzi del GHRP COVID-19, e del *one-refugee approach*, le proposte progettuali potranno prevedere altresì l'inclusione di beneficiari appartenenti ad altre comunità vulnerabili presenti nel

¹⁵ Per quanto riguarda le attività di *cash-assistance*, i soggetti proponenti dovranno specificarne in dettaglio le modalità di funzionamento all'interno della proposta progettuale. In generale, tali attività dovranno preferibilmente conformarsi alle procedure operative in vigore concordate tra i vari partner umanitari coinvolti in attività di *cash-assistance*, in particolare attraverso la *Common Cash Facility* (CCF), adottando l'utilizzo di modalità di pagamento elettronico tracciabili, nel rispetto della privacy e della tutela dei beneficiari.

Paese, inclusi i rifugiati e richiedenti asilo di altre nazionalità, laddove non sia possibile, in prima istanza, "riferire" tali beneficiari ad altre organizzazioni specializzate. Si ribadisce tuttavia che, per motivi di *accountability* nei confronti del governo giordano, tali categorie di beneficiari non dovranno costituire il target principale degli interventi proposti.

A tal proposito, le proposte progettuali dovranno chiarire in maniera dettagliata le modalità specifiche con cui si prevede di identificare e selezionare i beneficiari per ciascuno dei gruppi target, condividendo i criteri di eleggibilità per ricevere l'assistenza, e adottando procedure che garantiscano il necessario coordinamento con gli altri attori nazionali e internazionali impegnati in attività simili o analoghe. In termini generali, nella selezione dei beneficiari diretti potrà essere presa in considerazione la presenza nel nucleo familiare di membri appartenenti alle seguenti categorie:

- 1) Minori a rischio: Persone di meno di 18 anni in condizioni di rischio a causa della loro età, del loro genere, della loro dipendenza da altri e della loro scarsa autonomia.
- 2) Donne a rischio: Donne di almeno 18 anni, a rischio per questioni di genere, come nel caso di madri singole, donne singole, vedove, donne anziane, donne con disabilità e vittime o a rischio di violenza.
- 3) Persone anziane a rischio: Persone di età superiore ai 60 anni, con bisogni specifici in aggiunta a quelli della loro età. Ad esempio, anziani che si prendano cura in via esclusiva di altri membri del proprio nucleo familiare, che soffrono di problemi di salute, che hanno difficoltà ad adeguarsi al nuovo contesto e/o che sono privi di sostegno fisico, psicologico economico e sociale da parte dei membri del nucleo familiari o di altre persone.
- 4) Genitori singoli: Genitori (biologici o adottivi) singoli di almeno 18 anni con uno o più persone a carico, inclusi figli/figlie o altre persone (ad esempio anziani). Il genitore singolo è allo stesso tempo la fonte principale di reddito familiare e la persona che si prende cura del minore.
- 5) Persone con disabilità: Persone con disabilità fisica, mentale, intellettuale o sensoriale dalla nascita o dovuta a malattie, infezioni, ferite, traumi o vecchiaia che a causa di ciò vedono compromessa la propria capacità di partecipazione attiva alla società su base di uguaglianza con gli altri.

4.5. Tematiche trasversali

Sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di dimostrare come le tematiche di protezione, particolare di gruppi vulnerabili (minoranze, minori, persone con disabilità) nonché quelle di uguaglianza di genere siano prese in considerazione e integrate in maniera trasversale nelle proprie proposte progettuali. Sarà inoltre valutata l'attenzione alle tematiche di tutela ambientale e protezione del territorio.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1. Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali (da soli oppure quali mandanti o mandatari di ATS) per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii. Per i soggetti non-profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non-profit locali o internazionali), in sostituzione dell'iscrizione di cui sopra, è richiesta l'esistenza di un accordo di partenariato con uno dei soggetti

iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call for Proposals*;

- b) Specifica e comprovata esperienza nella gestione di interventi di aiuto umanitario;
- c) Capacità di operare in loco secondo la normativa locale;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente [link: www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2. Requisiti proposte progettuali

- a) Durata delle attività di progetto tra i **3 (tre)** e i **5 (cinque) mesi**;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - o **EUR 70.000,00** (settanta mila /00) per le proposte progettuali presentate da una singola OSC;
 - o **EUR 140.000,00** (centoquaranta mila/00) per le proposte progettuali presentate da associazioni temporanee di scopo (ATS) di OSC formate da due o più soggetti tra mandatario e mandante/i che abbiano un ruolo operativo nella realizzazione delle attività di progetto e che siano quindi in grado di dimostrare piena capacità di operare in loco secondo la normativa locale;
- c) Gradimento della proposta progettuale da parte delle autorità competenti (Ministeri, Enti Pubblici, Enti Locali). Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, tale documento dovrà essere sostituito da una lettera di sostegno/approvazione rilasciata dalla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità ai settori, alle finalità, agli obiettivi e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più proposte da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripieri, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 16 a piè di pagina) e sia in formato MS Word (Allegato A1)¹⁶. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000e ss.mm. e ii. (Allegato A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario sia in formato PDF e sia in formato Excel (Allegato A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto¹⁷;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione va presentata nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal Legale Rappresentante del soggetto non profit. In caso di ATS, tale documentazione deve essere presentata da ciascuno dei membri dell'ATS (sia esso mandante o mandatario) fatta eccezione per i soggetti non profit mandanti di ATS che svolgano un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (cfr. lettera k);
- f) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel territorio di intervento *i.e.* atto/certificato di registrazione formale presso le competenti autorità giordane;
- g) Lettera di gradimento della proposta progettuale da parte delle autorità competenti per l'ambito di intervento del progetto (Ministeri, Enti Pubblici, Enti Locali);

¹⁶ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

¹⁷ I Termini di Riferimento (TdR) dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad esempio il personale di segreteria, gli autisti, etc. I TdR dovranno inoltre contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV dei candidati selezionati a svolgere le mansioni previste dovranno essere inviati alla Sede AICS prima della firma del Disciplinare d'incarico al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale selezionato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- h) Eventuale/i Accordo/i di partenariato con *partner* locali (qualora previsto/i)¹⁸. Per il contenuto dell'accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota n° 18 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*¹⁹. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche le lettere b) ed (e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi abbiano un ruolo operativo nella realizzazione delle azioni progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco, né la pregressa esperienza in progetti di aiuto umanitario;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.
- l) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

¹⁸ Ai sensi dell'art. 1 delle procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario a soggetti non profit ex delibera del Comitato Congiunto n° 49/2018, per "partner locali" si intendono i soggetti non profit operanti in loco, internazionali o i locali, con i quali il soggetto proponente (sia esso da solo o in qualità di mandatario di un'ATS), stipula degli accordi di partenariato finalizzati all'esecuzione di parte delle azioni e/o prestazioni previste nell'ambito della proposta progettuale.

¹⁹ L'Accordo con il/i partner locale/i, tra le altre cose, deve riportare specifiche indicazioni su: i) attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); ii) modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner* (*anticipo, stati di avanzamento, rimborso, etc.*); 3) impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale/i non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede Amman dell'AICS, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF²⁰ dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla sede estera AICS di Amman entro e non oltre, a pena di esclusione, le **ore 23:59 (ora di Amman) del 30.06.2022** via posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo amman@pec.aics.gov.it specificando nell'oggetto "SiglaEnteProponente_GIO_EME_11731/01.02", inviando altresì notifica dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, all'indirizzo humanitarianaid.amman@aics.gov.it.

Farà fede la data e l'ora di ricezione registrata dalla casella di PEC della sede AICS di Amman (amman@pec.aics.gov.it).

8.2. Richieste di chiarimento

Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro e non oltre **l'8.06.2022** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: humanitarianaid.amman@aics.gov.it.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Amman (<https://amman.aics.gov.it>) entro il **13.06.2022**.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali, con apposito decreto del Titolare della Sede estera, viene nominata una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario non votanti e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

8.4. Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* entro **1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

²⁰Il modello proposta di progetto (Allegato A1) va inviato anche in formato MS Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato A4) va inviato anche in versione MS Excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione firmata non editabile (.pdf)

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dall'art. 7, lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale (Allegato A1) e delle Dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione di esclusione, La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento delle stesse.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità, dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dall'avvio dei lavori di valutazione della Commissione al termine delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo ai seguenti parametri:

- La chiarezza e la logicità di obiettivi, risultati ed attività (voce 3.1 dell'Allegato A3)
- L'adeguato coinvolgimento delle autorità locali, dei beneficiari e delle comunità locali nella strategia di intervento (voce 3.4 dell'Allegato A3).
- Una chiara definizione delle responsabilità esecutive della proposta di progetto, nella forma di *Organization Breakdown Structure* (voce 3.7 dell'Allegato A3);
- L'integrazione della proposta con altre iniziative presenti nell'area di intervento e la creazione di complementarità e sinergie con altri enti locali ed internazionali operanti sul territorio (voce 3.10 dell'Allegato A3).

- La previsione di *exit strategy*, definite e fattibili, che favoriscano il collegamento fra l'aiuto umanitario e lo sviluppo? (voce 4.2 dell'Allegato A3).
- La realizzazione di economie di scala realizzate con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%²¹ (voce 5.4 dell'Allegato A3).

Gli esiti della valutazione e le eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **3 (tre) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto. **Ciascun progetto è imputabile soltanto ad una delle Iniziative sopra citate.**

La sede di Amman dell'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio.

Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato entro **15 (cinque) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito della Sede AICS di Amman (<https://amman.aics.gov.it/home-ita/opportunita/bandi/>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore di intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

²¹ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Amman attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Amman andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazioni di esclusività del personale di gestione del progetto;
- Coordinate del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.
- Il Piano di Monitoraggio e Valutazione dell'intervento correttamente definito²²;
- Il Cronogramma dettagliato e aggiornato dell'intervento²³;
- L'evidenza dell'avvenuta registrazione del progetto sulla piattaforma JORISS e dell'approvazione da parte delle autorità giordane.

²² Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

²³ Il cronogramma dettagliato dovrà tenere conto delle tempistiche più realistiche di realizzazione delle attività e fornire possibilmente un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello incluso nella proposta di progetto. Come esempio di cronogramma si rimanda al modello (su base mensile) disponibile al seguente sito <https://tools4dev.org/wp-content/uploads/Work-Plan-Template.zip>

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Amman ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico (Allegato A8 della presente *Call for Proposals*).

- Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.
- Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria e assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito dei Programmi AID 011731/01/6 e AID 011731/02/0 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia.

La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.